

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 4 febbraio 1982
n° 48/fp

Servizio stampa

Notiziario della settimana dall'8 al 14 febbraio 1982

Al Teatro Adua, martedì 9 febbraio, alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, va in scena, presentata dal Centro Teatrale Bresciano, LA VENEXIANA di Ignoto Veneto del Cinquecento, con la regia di Giancarlo Cobelli. Scene e costumi di Paolo Tommasi. Musiche di Giancarlo Facchinetti. Interpreti della VENEXIANA (in ordine di locandina): Massimo Belli (Julius), Alida Valli (Angela), Antonietta Carbonetti (Nona), Maddalena Crippa (Valeria), Wanda Benedetti (Oria), Gian Campi (Bernardus).

Calendario delle recite di questa settimana:

Martedì 9, mercoledì 10, giovedì 11 e sabato 13 febbraio ore 20,30
Venerdì 12 febbraio ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30
Domenica 14 febbraio ore 15,30 (ultima recita).

Per la "Stagione del Teatro Carignano" va in scena, martedì 9 febbraio, alle ore 21, SARAH BARNUM (Dalle Memorie di Sarah Bernhardt) di John Murrel, presentato nell'allestimento della Compagnia del Teatro Eliseo con Lea Massari e Gastone Moschin. La regia è di Georges Wilson. Le scene di Koki Fregni. I costumi di Maurizio Monteverde.

Calendario delle recite di questa settimana:

Da martedì 9 a sabato 13 febbraio ore 21
Domenica 14 febbraio ore 15,30 (Ultima recita).

Al Teatro Nuovo continuano le repliche de L'OPERA DELLO SCHIGNAZZO di Dario Fo (anche regista e scenografo). Lo spettacolo, tratto dall'OPERA DEI MENDICANTI di John Gay, è in chiave rock, ed è interpretato, nei ruoli principali, da: Maurizio Micheli, Nada, Graziano Giusti, Cesare Gelli, Maria Monti, Violetta Chiarini, Carla Càssola. Le musiche sono di Fiorenzo Carpi. La collaborazione musicale e gli arrangiamenti sono di Gaetano Liguori, presente in scena con il suo complesso. L'allestimento è del Teatro Stabile di Torino e fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 8 e martedì 9 febbraio RIPOSO
Mercoledì 10 febbraio ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30
Giovedì 11, venerdì 12, sabato 13 ore 20,30
Domenica 14 febbraio ore 15,30.

Al Teatro Gobetti ultima settimana di repliche de LA CURA 'D CAROLINA presentata con grandissimo successo (per quasi due mesi) dalla Compagnia del Teatro Comico con Franco Barbero.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 8 febbraio RIPOSO
Da martedì 9 a sabato 13 febbraio ore 21
Domenica 14 febbraio ore 15,30 e ore 21 (Ultime due recite).

PRENOTAZIONI:

Martedì 9 febbraio, presso la Biglietteria del Teatro Stabile, via Roma 49, hanno inizio le prenotazioni per QUEL POSTO LA' di Silvestri e Verucci con Lando Buzzanca. La commedia fa parte del cartellone GOBETTI/TEATRO/KABARETT - Incontri ravvicinati con l'attore - e debutta al Teatro Gobetti lunedì 15 febbraio.

Mercoledì 10 febbraio hanno inizio le prenotazioni per L'UOMO, LA BESTIA, LA VIRTU' di Luigi Pirandello, presentato per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile al Teatro Adua, a partire da martedì 16 febbraio. Regia e interpretazione di Carlo Cecchi. Compagnia Il Granteatro.

Giovedì 11 febbraio iniziano le prenotazioni per IL CARDINALE LAMBERTINI di Testoni, spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile, allestito dal Teatro di Roma con la regia di Luigi Squarzina. Protagonista Gianrico Tedeschi. IL CARDINALE LAMBERTINI va in scena al Teatro Carignano mercoledì 17 febbraio.

CENTRO STUDI

Il Seminario di Studi denominato LEGGERE IL TEATRO, è giunto al suo quinto appuntamento con il tema: LA MUSICA E LE LUCI (martedì 9 febbraio - relatore Beppe Navello); il sesto incontro avrà luogo venerdì 12 febbraio e avrà per tema: LA CRITICA E L'ORGANIZZAZIONE. Parlerà il prof. Piero Ferrero, Direttore del Centro Studi del T.S.T.

Per la serie di INCONTRI-DIBATTITO sugli spettacoli del cartellone in abbonamento del T.S.T., mercoledì 10 febbraio, alle ore 21, il Prof. Roberto Alonge dell'Università di Torino parlerà su L'OPERA DELLO SCHICNAZZO di Dario Fo.

Le due manifestazioni (LEGGERE IL TEATRO e INCONTRI-DIBATTITO) si terranno sempre presso il Centro Studi del T.S.T. in via Bogino 8, con INGRESSO LIBERO.

REGIONE:

La programmazione del Teatro Stabile in Regione, per la stagione 1981-82, continua, questa settimana, con il seguente calendario:

LA BISBETICA DOMATA di Shakespeare. Regia di Marco Parodi con Giuseppe Pembieri e Lia Tanzi:

Lunedì 8 febbraio	VERCELLI	Teatro Civico	ore 21
-------------------	----------	---------------	--------

SOGNO DI UNA NOTTE D'ESTATE di Shakespeare. Regia di Gabriele Salvatores. Teatro dell'Elfo:

Lunedì 8 febbraio	ACQUI	Teatro Ariston	ore 21
-------------------	-------	----------------	--------

IL GATTO IN TASCA di Roberto Lerici da Feydeau. Regia di Luigi Proietti. Compagnia Ugo Pagliai, Paola Cassman, Silvana De Santis e la partecipazione di Enzo Tarascio:

Giovedì 11 febbraio	VERBANIA	Teatro VIP	ore 21
---------------------	----------	------------	--------

Venerdì 12 febbraio	SANTHIA'	Teatro Ideal	ore 21
---------------------	----------	--------------	--------

Sabato 13 e

Domen. 14 febbraio	CUNEO	Teatro Toselli	Ore 21
--------------------	-------	----------------	--------

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

A CHE TEATRO GIOCHIAMO, la programmazione di spettacoli per ragazzi promossa dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Settore Scuola/Ragazzi del T.S.T., continua, questa settimana, con il seguente calendario:

I TRE BRIGANTI DELLA BOEMIA

Compagnia Medini Carlo Niemen

Spettacolo di Burattini tradizionali piemontesi

Al Teatro degli Infernotti (via Cesare Battisti 4)

Lunedì 8 febbraio ore 14,30

Da martedì 9 febbraio a sabato 13 febbraio ore 10

NEMO

di Bruno Stori

tratto dal fumetto scritto e disegnato nei primi anni del secolo da Windsor Mc Cay.

Teatro delle Briciole (REPLICA)

Martedì 9 febbraio ore 10 Scuola Materna di via Varallo 33

Mercoledì 10 febbraio ore 10 Scuola Materna di via G. Bono 2

Giovedì 11 febbraio ore 10 Scuola Materna di via Baltimora 64.

* * * * *

Servizio stampa

Al Teatro Adua, martedì 9 febbraio, alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, va in scena LA VENEXIANA di Ignoto Veneto del Cinquecento, prodotta dal Centro Teatrale Bresciano con la regia di Giancarlo Cobelli. Scene e costumi di Paolo Tommasi. Musiche di Giancarlo Facchinetti.

Partecipano allo spettacolo: (in ordine di locandina) Massimo Belli (Julius), Alida Valli (Angela), Antonietta Carbonetti (Nena), Maddalena Crippa (Valeria), Wanda Benedetti (Oria), Gian Campi (Bernardus).

Le recite de LA VENEXIANA terminano domenica 14 febbraio.

Un giovane capitato a Venezia accende d'amore due donne: una vedova matura e una giovane sposa.

Questo il semplice, essenziale avvio de LA VENEXIANA, commedia che porta lo spettatore nel cuore di un intreccio d'amore in cui la passione sembra consumare al suo fuoco i corpi, le case, la stessa atmosfera.

In questa struttura inquietante la crisi privata dei personaggi si dilata fino a divenire il simbolo della crisi che sta investendo una città (Venezia) e una società.

Se ne avvertono i sintomi nella tristezza delle calli e dei canali quando il carnevale è finito, se ne riscontrano i segni nella lussuria che infiamma la gente e la spinge a ricercare una impossibile felicità.

La regia di Cobelli ha sottolineato con particolare efficacia l'affascinante trama psicologica che guida le scene secondo la complessa semplicità dei processi che ripetono la realtà più quotidiana e cruda.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 4 febbraio 1982
n° 50/fp

Servizio stampa

Per il cartellone della "Stagione del Teatro Carignano", va in scena, martedì 9 febbraio, alle ore 21, al Teatro Carignano, SARAH BARNUM (Dalle Memorie di Sarah Bernhardt) di John Murrel, presentato dalla Compagnia del Teatro Eliseo.

Protagonisti d'eccezione, due attori di grande richiamo: Lea Massari e Gastone Moschin (quest'ultimo indimenticabile interprete, per lo Stabile di Torino, di ZIO VANIA e di Cotroni nei GIGANTI DELLA MONTAGNA).

La traduzione del testo è di Gerardo Guerrieri. L'adattamento e la regia di Georges Wilson. Le scene di Koki Fregni, i costumi di Maurizio Monteverde.

Le recite di SARAH BARNUM terminano domenica 14 febbraio.

La commedia è stata, per ora, rappresentata solo in Canada, ma per il 1982 ne è stata decisa la realizzazione in Francia (interpreti Maria Casarès e lo stesso Georges Wilson), in Germania, Inghilterra, Stati Uniti.

SARAH BARNUM (è il soprannome dato alla Bernhardt dai suoi detrattori dell'epoca, forse perché la vita dell'attrice è stata una specie di circo) non è una commedia sulla vita dell'attrice, che nonostante gli scandali che l'animarono potrebbe oggi apparire troppo lontana. E' invece l'incontro con un personaggio che durante un giorno e una notte tenta di fare il bilancio della propria vita. Un personaggio che paradossalmente ha creduto di fare al mondo dono della sua persona, mentre invece tutta la sua vita è stata vissuta nel più vistoso egocentrismo e nel più totale egoismo.

L'azione si svolge in Bretagna, nel castello di Penhoet, dove la Bernhardt, settantasettenne, si è ritirata. Accanto a lei è Georges Pitou, molto più giovane di lei, la cui aria distratta e il lento gestire contrastano con il vigore costante, il dinamismo, la follia della diva.

Pitou è il segretario di Sarah (si trovano insieme nel tentativo di scrivere il secondo volume delle "Memorie") e rappresenta il suo unico legame con il resto dell'umanità.

Comico, ridicolo suo malgrado, egli assumerà i ruoli più disparati secondo i comandi della grande attrice per meglio permetterle di evocare le atmosfere ed i giorni passati irrimediabilmente, in un caleidoscopio di immagini ritrovate in un passato entusiasmante, popolato da tutti, o quasi, i grandi nomi dell'Europa a cavallo tra i due secoli.

COMPAGNIA DEL TEATRO COMICO

Organizzazione:

TINO CASALEGGIO

VIA ACCADEMIA ALBERTINA 3 bis

TEL. 87.46.42 - 93.41.77 - 10123 TORINO

Torino, 6 Febbraio 1982

Legale Rappresentante:

FRANCO BARBERO

VIA ACCADEMIA ALBERTINA 23

TELEF. 83.72.30 - 10123 TORINO

COMUNICATO STAMPA

Domenica 14 Febbraio la "COMPAGNIA DEL TEATRO COMICO FRANCO BARBERO" concluderà la sua stagione artistica torinese con la 57a replica della commedia "La cura 'd Carolina".

Tuttavia l'attività della Compagnia, iniziata a fine Agosto '81, finirà solo a metà di Marzo '82 con gli spettacoli nei Teatri dei capoluoghi di provincia e dei centri medi della Regione piemontese.

Quindi, nell'arco di sei mesi e mezzo, con la messinscena di due commedie - "La dona da scorta", di Emmecì, e "La cura 'd Caroli-na", di Casterverde-Emmecì - oltre 70.000 spettatori hanno esaurito sia il Teatro Carignano, sia il Teatro Gobetti ed i Teatri della Regione.

Proprio perché gli "addetti ai lavori" considerano "eccezionale" questa significativa presenza teatrale torinese, Vi preghiamo di cortesemente informare di essa anche i Vostri Lettori o Radiotele-spettatori.

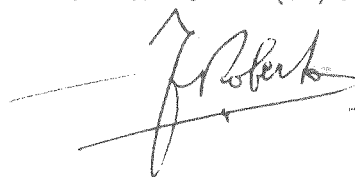
Pertanto, ringraziandoVi dell'attenzione, siamo a Vostra disposizione per qualsiasi altra informazione.

Gradite i nostri migliori saluti.

L'ADDETTO STAMPA

(Franco Roberto - C.so Vercelli, 231

10155 TORINO - tel. (011) 26.67.91)



TEATRO
STABILE
TORINO

C O M U N I C A T O A L P U B B L I C O

Presso il CENTRO STUDI DEL TEATRO STABILE DI TORINO in via Bogino 8,
sono iniziati a gennaio degli

INCONTRI - DIBATTITO

su alcuni spettacoli del cartellone del Teatro Stabile, tenuti dal
Professor Roberto Alonge dell'Università di Torino e dal Professor
Piero Ferrero, Direttore del Centro Studi del T.S.T.

Gli ultimi tre incontri avranno luogo:

VENERDI' 19 febbraio	ore 21	LA VENEXIANA di Ignoto Veneto del Cinquecento. Regia di Giancarlo Cobelli
MERCOL. 24 febbraio	ore 21	L'UOMO, LA BESTIA, LA VIRTU' di Pirandello. Regia di Carlo Cecchi.
MERCOL. 10 marzo	ore 21	IL MALATO IMMAGINARIO di Molière. Regia di André Ruth Shammah. Cooper- ativa Franco Parenti.

L'INGRESSO E' LIBERO

.....

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 15 al 21 febbraio 1982

Al Teatro Gobetti, per "Incontri ravvicinati con l'attore (GOBETTI/TEATRO/KABARETT) va in scena, lunedì 15 febbraio, alle ore 21, QUEL POSTO LA', commedia per un solo personaggio di Silvestri-Verucci, interpretata da Lando Buzzanca.

Calendario delle recite di questa settimana:

Da lunedì 15 a sabato 20 febbraio ore 21

Domenica 21 febbraio ore 16 (ultima recita).

Al Teatro Adua, martedì 16 febbraio, alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, va in scena, presentato dal Granteatro del Teatro Niccolini di Firenze, L'UOMO, LA BESTIA, LA VIRTU' di Luigi Pirandello. Regia di Carlo Cecchi. Interpreti principali: Carlo Cecchi, Raffaella Azim, Paolo Graziosi.

Calendario delle recite di questa settimana:

Da martedì 16 a sabato 20 febbraio ore 20,30

Domenica 21 febbraio ore 15,30.

Al Teatro Carignano, mercoledì 17 febbraio, alle ore 20,30, va in scena IL CARDINALE LAMBERTINI di Alfredo Testoni, presentato dal Teatro di Roma con la regia di Luigi Squarzina. Protagonista Gianrico Tedeschi. Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T.

Calendario delle recite di questa settimana:

Da mercoledì 17 a sabato 20 febbraio ore 20,30

Domenica 21 febbraio ore 15,30.

Al Teatro Nuovo proseguono le repliche del secondo allestimento del Teatro Stabile di Torino: L'OPERA DELLO SCHIGNAZZO di Dario Fo con Maurizio Micheli, Nada, Graziano Giusti, Cesare Gelli, Maria Monti, Violetta Chiarini, Carla Càssola.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 15 febbraio RIPOSO.

Martedì 16, giovedì 18, venerdì 19, sabato 20 febbraio ore 20,30

Mercoledì 17 febbraio ore 15,30 (recita scolastica) e ore 20,30

Domenica 21 febbraio ore 15,30.

CENTRO STUDI

Continua la serie degli "Incontri-dibattito" sugli spettacoli del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile della stagione 1981-82. Questa settimana, e precisamente mercoledì 17 febbraio, alle ore 21, presso il Centro Studi del T.S.T. in via Bogino 8, il Professor Roberto Alonge dell'Università di Torino parlerà su LA VENEXIANA di Ignoto Veneto del 500, regia di Giancarlo Cobelli, allestimento del Centro Teatrale Bresciano.

PRENOTAZIONI:

Da mercoledì 17 febbraio, presso la biglietteria del Teatro Stabile in via Roma 49, si prenota per L'ULTIMA ALICE, scritto e recitato da Ludovica Modugno e Gigi Angelillo, in scena al Teatro Gobetti dal 23 febbraio per GOBETTI/TEATRO/KABARETT - Incontri ravvicinati con l'attore.

REGIONE:

La programmazione del Teatro Stabile nella Regione Piemonte continua, questa settimana, con il seguente calendario:

L'EDUCAZIONE PARLAMENTARE di Roberto Lerici. Regia di Luigi Proietti, con Antonio Salines, Carola Stagnaro. Compagnia Teatro Belli.

Lunedì 15 febbraio	CHIVASSO	Sala di Cinecittà	ore 21
Martedì 16 febbraio	GRUGLIASCO	Piccolo Teatro	ore 21
Mercoledì 17 febbraio	SANTENA	Teatro Elios	ore 21
Giovedì 18 febbraio	PINEROLO	Teatro Primavera	ore 21
Venerdì 19 febbraio	COSSATO	Teatro Micheletti	ore 21

QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO di Luigi Pirandello. Regia di Marco Parodi con Arnolfo Foà e con Rosa Di Lucia, Oreste Rizzini. Cooperativa Teatro di Sardegna.

Lunedì 15 febbraio	NOVARA	Teatro Faraggiana	ore 21
Martedì 16 febbraio	CASALE MONF.	Teatro Politeama	ore 21
Mercoledì 17 febbraio	SUSA	Teatro Cenisio	ore 21
Giovedì 18 e			
Venerdì 19 febbraio	CUNEO	Teatro Toselli	ore 21

GRANDIOSA SVENDITA DI FINE STAGIONE, testo, regia e interpretazione di Stefano Satta Flores con Paola Tedesco, Angiola Baggi.

Martedì 16 febbraio	CIRIÉ'	Teatro Nuovo	ore 21
Mercoledì 17 febbraio	VARALLO	Teatro Civico	ore 21
Giovedì 18 febbraio	DOMODOSSOLA	Teatro Filodrammatici	ore 15 e ore 21
Venerdì 19 febbraio	CHIVASSO	Sala di Cinecittà	ore 21
Sabato 20 febbraio	LUSERNA	Teatro Lusernese	ore 21

IL GATTO IN TASCA di Lerici da Feydeau. Compagnia Ugo Pagliani, Paola Gassman, Silvana De Santis con la partecipazione di Enzo Tarascio. Regia di Luigi Proietti.

Giovedì 18 febbraio	ASTI	Teatro Alfieri	ore 21
Venerdì 19 febbraio	NIZZA MONF.	Teatro Sociale	ore 21

DELIRIO ALLA FREGOLI a cura e regia di Filippo Crivelli, con Eros Pagni. Teatro di Genova.

Lunedì 15 febbraio	SALUZZO	Teatro Politeama	ore 21
--------------------	---------	------------------	--------

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

A CHE TEATRO GIOCHIAMO, la rassegna di spettacoli per ragazzi promossa dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Settore Ragazzi del T.S.T., continua la sua programmazione, questa settimana, con

IL BASTONE MAGICO, spettacoli di burattini di Cesare Maletti. Teatro delle Maschere.

Le rappresentazioni avranno luogo al Teatro degli Infernotti in via Cesare Battisti 4 con il seguente calendario:

Lunedì 15 febbraio h.14,30. Da martedì 16 a sabato 20 febbraio ore 10.

scuola materna-scuola elementare

- titolo - IL BASTONE MAGICO
di Cesare Maletti
- compagnia - IL TEATRO DELLE MASCHERE
- regia - Cesare Maletti
- genere - Burattini
- trama - Il "Bastone Magico" è da identificarsi col repertorio tradizionale in gran parte derivato da quello dei burattini emiliani. I vecchi intrecci, le vecchie trame, trovano un rifacimento congeniale ai nuovi orientamenti degli spettatori. Ne è uscito un vero e proprio racconto burattinesco armonizzato con musiche rossiniane. Potremmo definirlo una fiaba antica per spettatori moderni, essa racconta la storia di un bastone magico che fa da protagonista distribuendo con equità sonore legnate. Il canovaccio è divertente e nasconde il pretesto dato al burattinaio di mostrare quanto è possibile fare con un burattino. Al dinamismo poi si adeguano con straordinaria efficacia i momenti della recitazione. Il tutto subisce il fascino e la valorizzazione di particolari effetti di luce: una giusta concessione al moderno.



note sulla compagnia -

Cesare Maletti, figlio di burattinai, spinto nel dopoguerra da necessità familiari ad altre attività non abbandona la passione per le teste di legno. Nel '70, nel nuovo clima di rinascita del teatro di animazione, Cesare Maletti si dedica in misura crescente all'attività artistica e dà vita, con il figlio Mario al "Teatro delle Maschere" che da qualche anno agisce ormai a tempo pieno ed è presente nei principali teatri italiani ed in rassegne internazionali.

- destinazione - SCUOLA MATERNA E ELEMENTARE
- periodo - 15, 16, 17, 18, 19, 20 FEBBRAIO

scuola materna- scuola elementare

- titolo - GIOPPINO, BRIGHELLA E ARLECCHINO IN CERCA DI FORTUNA
Commedia di Ravasio Benedetto
- compagnia - RAVASIO BENEDETTO
- regia - Ravasio Benedetto
- genere - Burattini
- trama - Poveri in canna, Gioppino, Brighella e Arlecchino si mettono in cerca di fortuna. Strada facendo attraversano un bosco, abitato dalla strega Marcolfa e dal mago Tabù. Impauriti dal luogo e da alcune voci, i tre si nascondono e si accorgono che le voci sono quelle del mago e della strega. Seguendo il loro dialogo vengono a sapere che Marcolfa ha operato un maleficio ai danni di una giovane principessa; inoltre sentono dire dalla strega che il padre della principessa sarà disposto a regalare una gran quantità d'oro a chi riuscirà a guarirla. Marcolfa rivela quindi a Tabù di possedere una boccetta di acqua benefica capace di tanto, e potrà così impadronirsi di tutto quell'oro; promette al mago Tabù, incuriosito, di fargli vedere la boccetta a patto che lui le faccia vedere i suoi tesori accumulati in tanti anni di ruberie. E così avviene: in tal modo i nostri vengono a scoprire dove sono nascosti l'acqua benefica e i tesori. Ma vengono a loro volta scoperti e minacciati da Marcolfa di venire trasformati in tanti alberi. Al ch  Gioppino reagisce con coraggio e bastona la strega con tale vigore che i tre amici, credendola morta, si sentono finalmente liberi e sicuri. Brighella e Arlecchino pensano subito di prendere l'oro del mago e svignarsela, ma Gioppino li convince che bisogna prima pensare all'acqua benefica con cui salvare la principessa. E tutto finisce col trionfo del bene sul male: i prepotenti vengono duramente puniti, mentre i nostri eroi ricevono la gratitudine del principe nel cui castello ha luogo il gran ballo finale.



note sulla compagnia -

"... Quando ancora giovanissimo lavoravo nella bottega di mio padre fornaio, tra un impasto e l'altro, tra l'attesa di lievitazione d'impasti e consegne a domicilio sognavo l'arte... senza un indirizzo preciso e con il costante scoraggiamento operato dai miei stessi genitori e dai parenti pensai di sfogare il mio amore per tante e diverse arti facendo i burattini.

Avevo poco più di dieci anni e già mi chiamavano nelle famiglie a dar spettacoli per i miei coetanei. Naturalmente teatrino e scene erano opera mia come pure le commedie che abbozzavo lasciando libera l'interpretazione comica all'umore del momento e al tipo di pubblico che vi assisteva. Non trascurai, per le teste di legno, un'altra mia passione: la musica, che studiai fino a 18 anni con l'insigne professore Prestini.

Poi mi chiamarono sotto le armi, e avevo deciso che, se me la fossi cavata, sarei divenuto burattinaio. Era tale la mia determinazione, che alla fine del conflitto, decisi di comperarmi teatro e burattini e, in possesso di un bel numero di commedie che avevo scritto in attesa della pace, intrapresi il cammino come professionista burattinaio. Con enormi sacrifici riuscii ad accaparrarmi una bella serie di burattini, molti dei quali scolpiti da un bravissimo artista bergamasco, Enrico Manzoni, cedutemi dal mio maestro d'arte: Nespoli, già burattinaio di corte presso i reali.

Debuttai a Bonate e la prima rappresentazione venne accolta con vivissima simpatia. Da Bonate passai ai paesi confinanti, poi pian piano estesi la mia attività alla provincia di Bergamo e in quelle vicine, sino a sviluppare l'attività allargando la cerchia delle località dall'Alto Adige alla Calabria, e all'estero.

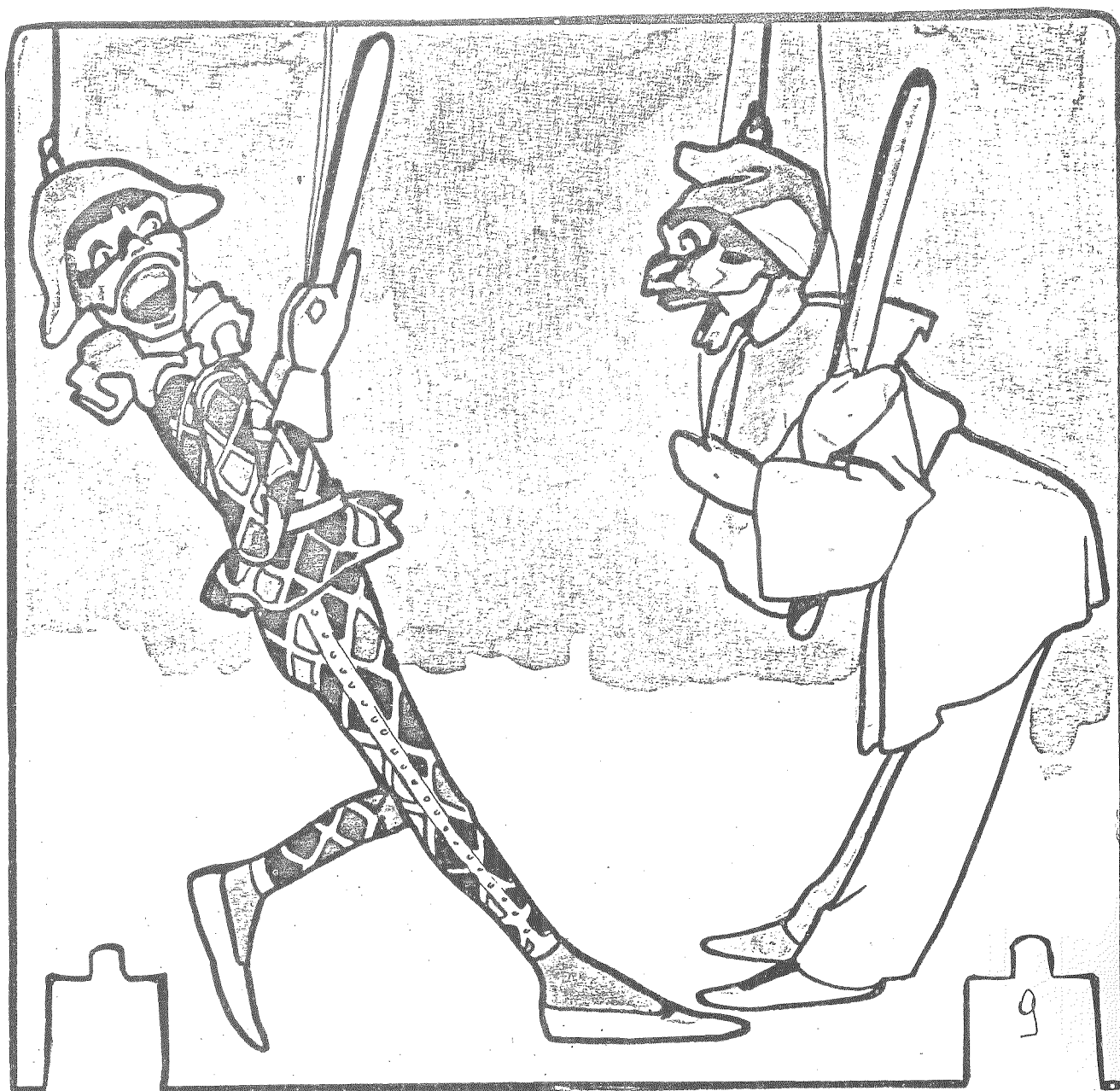
Mi fu di prezioso aiuto mia moglie, la quale, tra una recita e l'altra, ha trovato modo di darmi ben otto figli, che abbiamo allevato, fatto studiare con i frutti del nostro lavoro.

Il successo delle mie rappresentazioni non consiste solo nelle mie capacità, ma anche nell'impegno di evitare ogni situazione e ogni parola volgare. Il mio personaggio principale è naturalmente "Gioppino" maschera di Bergamo: ebbene io ne ho fatto un tipo diverso da quello tradizionale. Il mio Gioppino non è volgare, non è ignorantissimo. Il suo umori-

smo è sempre fine e gentile: è incolto, ma saggio, è furbo, ma buono e generoso, usa il bastone, ma soltanto per punire i cattivi. Ho speso parte della mia vita divertendo piccini e grandi e tuttora sono alla ricerca di studi sempre per divertire di più il mio pubblico che amo tanto e che ho dedicato tutti i miei sacrifici." B. RAVASIO

destinazione - SCUOLA MATERNA E ELEMENTARE

periodo - 22, 23, 24, 25, 26, 27 FEBBRAIO



TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 11 febbraio 1982
n° 52/fp

Servizio stampa

Volendo valorizzare le particolari doti di affidabilità del Teatro Gobetti, che consente un rapporto molto diretto e "intimo" con gli interpreti, il Teatro Stabile, nella scorsa stagione, aveva predisposto un pieno ed omogeneo percorso di spettacoli basati sull'attore, o solo o in coppia, o a pochissimi personaggi.

L'insegna del KABARETT non deve far equivocare, anche se aiuta a capire le ragioni di questa scelta che si fonda sul peculiare valore espressivo della interpretazione fortemente personalizzata.

Anche quest'anno, dunque, GOBETTI/TEATRO/KABARETT, che ha come sottotitolo "Incontri ravvicinati con l'attore", ha preso il via nel mese di dicembre con MISTICA con Paolo Poli, PESCI BANANA con Cristiano Censi e Isabella Del Bianco e NERONE con Mario Scaccia .

A questi tre spettacoli, che hanno coperto il periodo dicembre-gennaio, se ne aggiungono ora quattro (per il periodo febbraio-aprile), e precisamente:

QUEL POSTO LA' di Silvestri e Verucci. Commedia a un solo personaggio che segna il ritorno in teatro di Lando Buzzanca (dal 15 al 21 febr.)

L'ULTIMA ALICE, scritto e interpretato dall'affiatatissima coppia Ludovica Modugno-Gigi Angelillo, con la regia di Valerio Valoriani (dal 23 al 28 febbraio)

AHI, MAMMA! scritto e diretto da Stella Leonetti, interpretato dalla Compagnia Le Parole, le cose diretta da Lucia Poli (dal 23 al 28 marzo)

ATTO SENZA PAROLE di Samuele Beckett, allestimento della Comunità Teatrale Italiana, regia di Giancarlo Sope (dal 13 al 18 aprile).

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 11 febbraio 1982
n° 53/fp

Servizio stampa

Per GOBETTI/TEATRO/KABARETT - Incontri ravvicinati con l'attore - Franco Fontana presenta, lunedì 15 febbraio, alle ore 21, al Teatro Gobetti, QUEL POSTO LA' di Alberto Silvestri e Franco Verucci (due rinomati soggettisti cinematografici), tratto da un'opera di Sergio Jockyman. La regia è di Gianni Caliendo. La scenografia di Lucio Lucentini. Le musiche originali di Bruno Zambrini.

Protagonista di questa "commedia a un solo personaggio" è un attore che, abbandonando per un poco cinema e televisione, ha voluto cimentarsi con il teatro, nel quale aveva fatto fugaci apparizioni: LANDO BUZZANCA.

"Venti anni fa - dice Buzzanca - il mio doppio debutto: in cinema e in teatro. In cinema con un film di Germi: DIVORZIO ALL'ITALIANA e in teatro con SACCO E VANZETTI diretto da Giancarlo Sbragia. Volendo degnamente festeggiare questo anniversario, come non ricordarmi del primo e grande amore: IL TEATRO! Però, in tutta coscienza, se non mi fosse capitato questo testo così accattivante, così stimolante, e soprattutto così....solo, avrei lo stesso pensato al teatro per questa ricorrenza? Onestamente, credo che non lo saprò mai!".

QUEL POSTO LA' è, in questo caso, il bagno di un grattacielo per uffici, deserto (è sabato), nel quale il dottor De Simone vi rimane incidentalmente chiuso. De Simone, manager borioso e uomo "realizzato" (posizione sociale, tranquillità finanziaria, evasioni coniugali) è, chiuso nel bagno, un topo in trappola.

Durante la solitudine di quelle ore di prigionia, mentre tenta con vari espedienti di liberarsi, De Simone-Buzzanca ha modo di riflettere e di lasciarsi andare ai ricordi e di fare un po' i conti con se stesso. Ne viene fuori un ritratto grottesco-realistico di un uomo afflitto costituzionalmente da una invincibile superficialità, preoccupato di non "perdere la faccia", aggrappato ai futili valori dell'orgoglio di casta, al piccolo potere raggiunto, agli status simbol conquistati.

Nel raccontare De Simone, oltre ad una certa attenzione all'attualità del linguaggio e del costume, gli autori hanno badato principalmente a costruire un "one man show" che calzasse a puntino sulla maschera umoristica del maschio ruspante di Buzzanca.

* * * * *

Servizio stampa

Per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile va in scena, al Teatro Adua, martedì 16 febbraio, alle ore 20,30, L'UOMO, LA BESTIA, LA VIRTU' di Luigi Pirandello, presentato dalla Compagnia Il Granteatro del Teatro Niccolini di Firenze con la regia di Carlo Cecchi. Scene, costumi e maschere di Sergio Tramonti. Partecipano allo spettacolo, (in ordine di locandina): Carlo Cecchi, Raffaella Azim, Paolo Graziosi, Giacomo Piperno, Augusta Gori, Gianluca Di Re, Niccolò Rinaldi, Rosanna Benvenuto.

"Questa è la riedizione dello spettacolo che Il Granteatro fece nella stagione 1975-76 - dice Carlo Cecchi - . E' dunque lo stesso spettacolo, per quanto possa essere lo stesso uno spettacolo di teatro in generale, del mio teatro in particolare, affidato com'è, sera per sera, al rapporto tra palcoscenico e sala".

Ripreso quindi in questa stagione, lo spettacolo ha ottenuto, come già alla sua prima edizione, il più pieno consenso di pubblico e di critica. "E' una messa in scena pirandelliana intelligente - è stato scritto - critica e nello stesso tempo divertente".

Ricavato da una novella dei "Terzetti" intitolata RICHIAMO ALL'OBBLIGO, l'apologo su cui Cecchi è intervenuto s'incentra su un triangolo di convenzionale proposizione quanto di malizioso sviluppo. Il Professor Paolino ha reso madre la bella e "virtuosa" signora Perella, moglie trascurata di un "bestiale" capitano di lungo corso che, essendosi nel frattempo fatta un'altra famiglia altrove, si nega ai doveri coniugali. Per sanare la situazione sotto il manto della legalità nuziale, Paolino ricorrerà ad un afrodisiaco onde incentivare "una tantum" l'indifferenza del capitano; e il rimedio andrà ben oltre il segno, tanto che alla fine saranno cinque e non uno solo i messaggi di "missione compiuta" affidati ad altrettanti vasi di fiori.

Su una scena delimitata da quattro porte e da tre specchi, ingombra di brutti oggetti, si muovono i personaggi di questa "tragedia annegata nella farsa" come la definì Pirandello. Spiandosi a vicenda, nella prigione familiare dei due interni, essi portano maschere che li tipizzano e li rendono immediatamente grotteschi. Sono i burattini e i martiri della loro classe e della commedia all'italiana, storia nazionale di corna e dintorni.

Servizio stampa

Al Teatro Carignano, mercoledì 17 febbraio, alle ore 20,30, va in scena, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, IL CARDINALE LAMBERTINI di Alfredo Testoni, presentato nell'edizione del Teatro di Roma con la regia di Luigi Squarzina. Le scene e i costumi sono di Pier Luigi Pizzi. Le musiche di Benedetto Ghiglia. Il personaggio del Cardinale è interpretato da Gianrico Tedeschi. Accanto a lui, nei ruoli principali: Tino Bianchi, Mario Erpichini, Gianni Fenzi, Magda Mercatali, e inoltre (in ordine alfabetico): Giuseppe Bevilacqua, Francesco Calogero, Caterina Costantini, Armando Cianchella, Fiamma Favi, Marco Ferraro, Enzo Fisichella, Adriano Giraldi, Gualtiero Isnenghi, Marianella Laszlo, Enzo La Torre, Barbara Lerici, Stefano Lescovelli, Felice Leveratto, Barbara Nay, Lamberto Petrecca, Gianni Vannini.

Il 30 ottobre del 1905 andava per la prima volta in scena al Teatro Argentina di Roma la commedia IL CARDINALE LAMBERTINI di Alfredo Testoni, poeta e scrittore dialettale bolognese. Un lungo studio di figura e di tempi, una lenta elaborazione, portarono il Testoni a dare corpo a questo lavoro, pensato dapprima per Ermete Novelli, poi catturato e sfruttato lungamente da Ermete Zacconi, e mantenuto in vita, con popolare favore da altri, concludendo con Gino Cervi.

La commedia è un vasto affresco, in cui la figura centrale di colui che sarebbe poi diventato Papa Benedetto XIV, non soltanto si presta ad un affettuoso e meritato ritratto, non soltanto è portatrice di un'idea civile ed ecclesiale in netta opposizione con una società intollerante o vuota o superstiziosa o formalistica, ma è anche il filtro di un amaro stato di ingiustizie, di sopraffazioni, di divisioni di classe.

Attraverso questo Prospero Lambertini, il popolo trova la sua voce.

scuola materna

titolo - PINO TOPINO E LA MARZIANINA
compagnia - IL TEATRINO DEI PICCOLI PRINCIPI
regia - ALESSANDRO LIBERTINI
fonte - Osservazione dei meccanismi creativi del bambino
genere - BURATTINI A QUANTO E A BASTONE
trama - E' la storia di un piccolo topo che, seguendo le indicazioni fornitegli da alcuni oggetti di casa, ma soprattutto con l'aiuto del pubblico, riesce a liberare la principessa del pianeta Marte, venuta in visita al pianeta Terra e fatta prigioniera dalla gelosa regina delle scope.

note sullo spettacolo -

Lo spettacolo, che manca quasi totalmente di scenografia, si basa interamente sulla resa scenica dei burattini, molto ben caratterizzati ed è arricchito da musiche e luci a più colori.

motivazioni pedagogiche dello spettacolo -

Partendo dai presupposti di estrema semplicità di mezzi ed elementarità di linguaggio, si cerca di allontanare dal bambino i rischi di intellettualismi e sofistificazioni, già fin troppo diffusi dall'uso incondizionato dei mass-media, per riportare l'attenzione al mondo delle cose, alla loro funzione ed al loro valore contingente.

note sulla compagnia -

La compagnia è composta da una sola persona, Alessandro Libertini, che ne cura l'organizzazione come tutti gli altri aspetti legati alla realizzazione degli spettacoli (creazione e adattamento del testo, costruzione dei burattini e delle scene, scelta delle musiche e delle luci, animazione dei burattini e recitazione).

materiali di riferimento culturale -

G. RODARI "La grammatica delle fantasie"

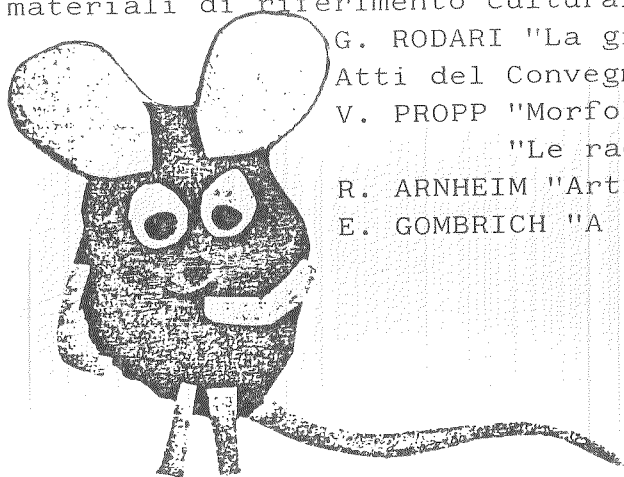
Atti del Convegno "Tutto è fiaba"

V. PROPP "Morfologia della fiaba"

"Le radici storiche dei racconti di fiabe"

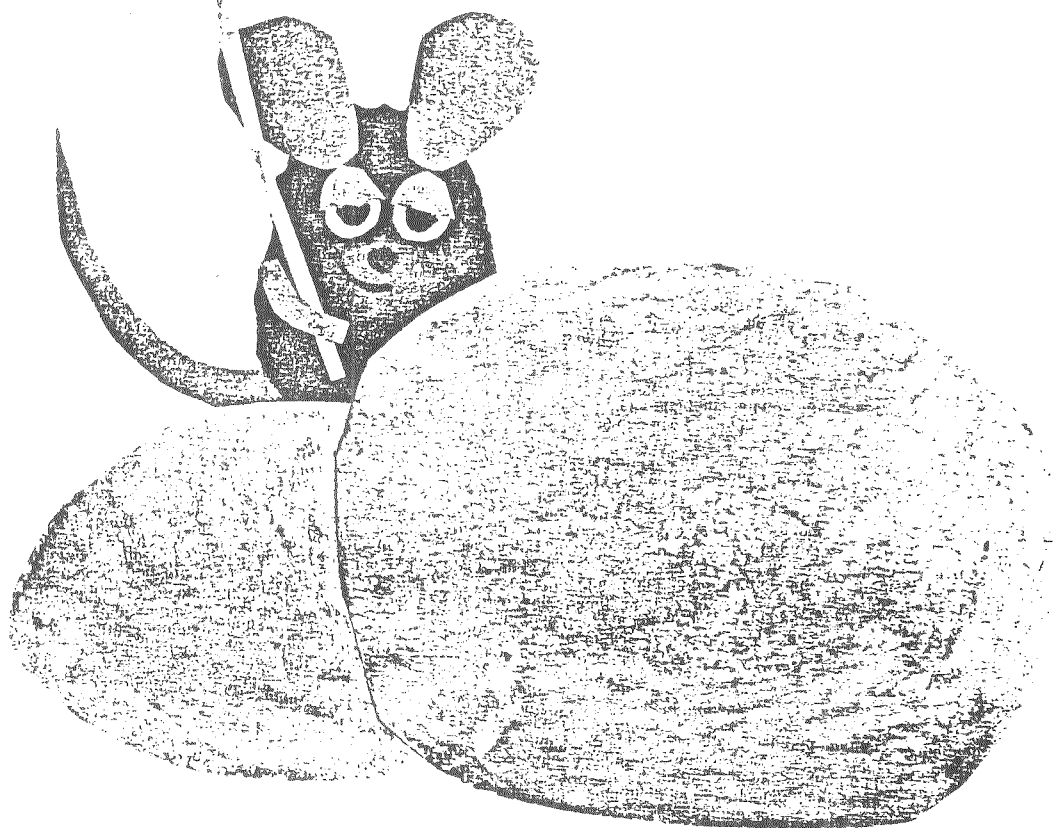
R. ARNHEIM "Arte e percezione visiva"

E. GOMBRICH "A cavallo di un manico di scopa"



destinazione - SCUOLE MATERNE

periodo  1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12 marzo



Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 22 al 28 febbraio 1982

Al Teatro Adua ultima settimana di repliche de L'UOMO, LA BESTIA, LA VIRTU' di Luigi Pirandello che il Granteatro del Teatro Niccolini di Firenze ha presentato con la regia di Carlo Cecchi, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile. Interpreti principali: Carlo Cecchi, Raffaella Azim, Paolo Graziosi.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 21 febbraio RIPOSO

Martedì 23, giovedì 25, venerdì 26, sabato 27 febbraio ore 20,30

Mercoledì 24 febbraio ore 15 (recita scolastica)

Domenica 28 febbraio ore 15,30 (ultima recita).

Al Teatro Carignano proseguono le repliche de IL CARDINALE LAMBERTINI di Alfredo Testoni, presentato dal Teatro di Roma con la regia di Luigi Squarzina. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Musiche di Benedetto Ghiglia. Lo spettacolo, che fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, ha come interpreti principali: Gianrico Tedeschi, Tino Bianchi, Mario Erpichini, Gianni Fenzi, Magda Mercatali.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 22 febbraio RIPOSO

Martedì 23, mercoledì 24, venerdì 26 e sabato 27 febbraio ore 20,30

Giovedì 25 febbraio ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30

Domenica 28 febbraio ore 15,30.

Al Teatro Gobetti, per la rassegna GOBETTI/TEATRO/KABARETT - Incontri ravvicinati con l'attore, va in scena, martedì 23 febbraio, alle ore 21, L'ULTIMA ALICE scritto e recitato da Ludovica Modugno e Gigi Angelillo. Regia di Valerio Valoriani.

Calendario delle recite di questa settimana:

Da martedì 23 a sabato 27 febbraio ore 21

Domenica 28 febbraio ore 16 (ultima recita).

CENTRO STUDI:

Nell'ambito di una serie di "Incontri-dibattito" su alcuni spettacoli del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, mercoledì 24 febbraio, alle ore 21, presso il Centro Studi del T.S.T. in via Bogino 8, il Professor Roberto Alonge dell'Università di Torino condurrà l'incontro su L'UOMO, LA BESTIA, LA VIRTU' di Luigi Pirandello, in programmazione al Teatro Adua sino al 28 febbraio. Regia di Carlo Cecchi.

PRENOTAZIONI:

Da giovedì 25 febbraio, presso la Biglietteria del Teatro Stabile in via Bogino 8, si prenota per IL MALATO IMMAGINARIO di Molière. Regia di Andrée Ruth Shammah. Cooperativa Teatro Franco Parenti. Lo spettacolo, che fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, va in scena al Teatro Adua il 3 marzo.

REGIONE:

La programmazione del Teatro Stabile nella Regione Piemonte continua, questa settimana, con il seguente calendario:

UNA CASA DI BAMBOLA di Henrik Ibsen. Regia di Giancarlo Nanni, con Manuela Kustermann e Luigi Diberti. Cooperativa La Fabbrica dell'Attore

Lunedì 22 febbraio	BRA	Teatro Politeama	ore 21
Martedì 23 e			
Mercoledì 24 febbraio	ALESSANDRIA	Teatro Comunale	ore 21

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

A CHE TEATRO GICCHIAMO, la Rassegna di spettacoli per ragazzi promossa dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Settore Scuola/Ragazzi del T.S.T., continua, questa settimana, con il seguente calendario:

GIOPPINO, BRIGHELLA E ARLECCHINO IN CERCA DI FORTUNA
Spettacolo di burattini allestito dalla Compagnia Ravasio Benedetto

Al Teatro degli Infernotti, via Cesare Battisti 4

Lunedì 22 febbraio ore 14,30

Da martedì 23 a sabato 27 febbraio ore 10

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 18 febbraio 1982
n° 57/fp

Servizio stampa

Per la Rassegna GOBETTI/TEATRO/KABARETT - Incontri ravvicinati con l'attore - martedì 23 febbraio, alle ore 21, va in scena, al Teatro Gobetti, L'ULTIMA ALICE. Il testo, scritto e interpretato da Ludovica Modugno e Gigi Angelillo, reca la firma, per la regia, di Valerio Valoriani. Le scene e i costumi sono firmati da Lorenzo Ghiglia. Le musiche sono di Arturo Annecchino.

Le recite de L'ULTIMA ALICE terminano domenica 28 febbraio.

Autori di due riscritture teatrali: VENERE IN PELLICCIA da Leopold von Sacher Masoch e IL PIACERE da Gabriele D'Annunzio, spettacoli che hanno ottenuto un grande successo sia di pubblico che di critica, Ludovica Modugno e Gigi Angelillo presentano per la prima volta un'opera interamente loro.

L'ULTIMA ALICE è la storia di un fotografo (o meglio di un pioniere della fotografia, a quell'epoca appena agli albori) e del suo rapporto con una giovane modella, che per lungo tempo è stata oggetto della sua arte e forse del suo amore.

Nella casa-studio dell'amico, ecco che si presenta, vestita da sposa, la ragazza, per un'ultima fotografia. Comincia allora tra i due un tragico gioco del massacro, in cui i ruoli di vittima e di carnefice, di amante e di amato, di desiderante e di desiderato si scambiano continuamente sul filo della memoria e del travestimento.

E il tentativo di catturare l'immagine viva della persona amata per fissarla nell'immobile eternità di un procedimento meccanico, proprio nel momento stesso in cui svanisce effimera dall'occhio e muore per non più ricomparire, è destinato in partenza al fallimento. Solo attraverso un atto di morte, dato o ricevuto, sarà possibile fermare per sempre il tempo nel momento desiderato e catturare all'infinito l'immagine amata, trasferendo il procedimento della fotografia alla vita.

Così in scena. Ma il lampo del magnesio può essere un'immagine allo specchio, il mondo alla rovescia che sparisce nel momento stesso in cui si cerca di fissarlo per sempre su una lastra.

* * * * *

Servizio stampa

Notiziario della settimana dall'1 al 7 marzo 1982

Al Testro Carignano ultima settimana di repliche de IL CARDINALE LALBERTINI di Alfredo Testoni, presentato dal Teatro di Roma con la regia di Luigi Squarzina. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Musiche di Denedetto Ghiglia. Lo spettacolo, che fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, ha come interpreti principali: Gianrico Tedeschi, Tino Bianchi, Mario Erpichini, Gianni Fenzi, Magda Mercatali.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 1° marzo RIPOSO

Martedì 2, mercoledì 3, venerdì 5, sabato 6 marzo ore 20,30

Giovedì 4 marzo ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30

Domenica 7 marzo ore 15,30 (ultima recita).

Al Teatro Adia mercoledì 3 marzo, alle ore 20,30, va in scena IL MALATO IMMAGINARIO di Molière nell'allestimento della Cooperativa Franco Parenti, con la regia di Andrée Ruth Shammah. Protagonista dello spettacolo Franco Parenti. IL MALATO IMMAGINARIO rientra nel cartellone in abbonamento del T.S.T.

Calendario delle recite di questa settimana:

Mercoledì 3, giovedì 4, venerdì 5, sabato 6 marzo ore 20,30

Domenica 7 marzo ore 15,30.

PRENOTAZIONI:

Da domenica 7 marzo, presso la Biglietteria del Teatro Stabile in via Roma 49, iniziano le prenotazioni per LA LOCANDIERA di Carlo Goldoni nella messinscena ideata nel 1952 da Luchino Visconti e riproposta da Giorgio De Lullo, Piero Tosi, Umberto Tirelli, Maurizio Monteverde. Lo spettacolo debutta, per il cartellone "La stagione del Carignano" martedì 9 marzo.

REGIONE:

La programmazione del Teatro Stabile nella Regione Piemonte continua, questa settimana, con il seguente calendario:

GRANDIOSA SVENDITA DI FINE STAGIONE testo e regia di Stefano Satta Flores, con Stefano Satta Flores, Paola Tedesco, Angiola Baggi.

Lunedì 1° marzo	COSSATO	Teatro Micheletti	ore 21
-----------------	---------	-------------------	--------

TAMBURI NELLA NOTTE di Bertolt Brecht. Regia di Roberto Guicciardini, con Roberto Bisacco. Cooperativa Teatroggi.

Lunedì 1° marzo	VERBANIA	Teatro Vip	ore 21
Martedì 2 marzo	SANTHIA'	Teatro Ideal	ore 21
Mercoledì 3 marzo	VALENZA	Teatro Sociale	ore 21
Giovedì 4 marzo	NIZZA MONF.	Teatro Sociale	ore 21

IL MALATO IMMAGINARIO di Molière. Regia di Andrée Ruth Shammah. Cooperativa Franco Parenti.

Martedì 2 marzo VERCELLI Teatro Civico ore 21

IL GUARDIANO di Harold Pinter. Regia di Roberto Vezzosi. Il Gruppo della Rocca.

Sabato 6 marzo GRUGLIASCO Piccolo Teatro ore 21

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

A CHE TEATRO GIOCHIAMO, la rassegna di spettacoli per ragazzi promossa dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Settore Scuola/Ragazzi del Teatro Stabile, continua, questa settimana, con il seguente calendario:

SILENZIO, SIAMO IN ONDA!

testo e regia di Franco Passatore

Allestimento del Teatro Stabile di Torino-Settore Scuola/Ragazzi

Al Teatro Gobetti, via Rossini 8

Lunedì 1° marzo ore 15 ("Prima nazionale")

Martedì 2 e giovedì 4 marzo ore 10 e ore 14,30

Mercoledì 3, venerdì 5 e sabato 6 marzo ore 10.

PINO, TOPINO E LA MARZIANINA

spettacolo di burattini

Regia di Alessandro Libertini

Teatrino dei Piccoli Principi

Lunedì 1° marzo Scuola Statale di via Pertengo 10 ore 10

Martedì 2 e
mercoledì 3 marzo Scuola Materna "Damiano Chiesa" di
via Vittime di Bologna 10 ore 10

Giovedì 4 e
venerdì 5 marzo Scuola Materna "Villa Genero" di
Strada St. Margherita 77 ore 10

* * * * *

Servizio stampa

Per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile va in scena, al Teatro Adua, mercoledì 3 marzo, alle ore 20,30, IL MALATO IMMAGINARIO di Molière, nell'allestimento della Cooperativa Franco Parenti. Regia di Andrée Ruth Shammah, Scene e costumi di Gian Maurizio Fercioni.

Accanto a Franco Parenti, protagonista nel ruolo di Argan, Lucilla Morlacchi è Antonietta e, negli altri ruoli: Antonio Ballerio, Giovanni Battezzato, Marisa Bilancia, Piero Domenicaccio, Angelica Ippolito, Gianni Mantesi, Giorgio Melazzi, Francesca Paganini, Pier Luigi Picchetti, Emanuele Vezzoli.

La traduzione del testo è di Cesare Garboli.

Grande opera comica, IL MALATO IMMAGINARIO conclude la trilogia iniziata nella prima stagione di vita del Salone Pier Lombardo con il GEORGES DANDIN e proseguita con il grande successo del MISANTROPO, tappe di approccio al grande teatro di Molière, un autore che si rivela particolarmente congeniale a Franco Parenti.

Come sostiene Cesare Garboli, il traduttore dell'opera, Argan, il protagonista, „ci consegna "l'ultimo dei messaggi molièrianani, e il più molièriano di tutti: Argan è consapevole che vivere è essere malati. Ma se la vita è malattia, solo la malattia immaginaria può tenere in scacco, e addirittura sconfiggere il vero, oscuro, immedicabile malanno di esistere".

La malattia può diventare così una forma di misantropia, ed Argan essere considerato la giusta conclusione dell'Alceste del MISANTROPO. Ma l'interpretazione di Argan rappresenta anche, da sempre, una grande prova d'attore: per Franco Parenti un appuntamento mediante il quale si verifica il patrimonio di una intera esistenza nel e per il teatro.

La regia di Andrée Ruth Shammah, togliendo una precisa datazione storica, ha voluto liberare i fantasmi del testo e li ha fatti vivere in uno spazio di allusività e di ambiguità.

La violenza dei rapporti che intercorrono tra Argan e gli altri personaggi diventa così la violenza che subisce l'uomo d'oggi in rapporto al potere (i medici), alle nuove generazioni (le figlie), all'amore (la moglie), alla cultura (il fratello); tutto questo in un meccanismo assurdo, che recupera la comicità dell'opera.

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO



Settore Scuola Ragazzi

Teatro Stabile Torino - Settore Scuola/Ragazzi
P.zza Castello 215 - 10124 Torino - Tel. 53.97.07

*Lunedì 1° marzo 1982, ore 15
Teatro Gobetti, via Rossini 8*

Il Teatro Stabile di Torino ha il piacere di invitare la S.V. alla presentazione del progetto di ricerca per la scuola dell'obbligo

IL MONDO DEI NONNI

*Per l'occasione avrà luogo
la prima nazionale dello spettacolo*

SILENZIO, SIAMO IN ONDA!

di Franco Passatore.

*Si prega di confermare con urgenza
la Sua gradita partecipazione.*



SCHEDA DELLO SPETTACOLO

- titolo - SILENZIO, SIAMO IN ONDA!
- quasi un radiodramma a fumetti (con i tempi che corrono) in 20 quadri/30 personaggi/7 interpreti/6 tecnici e una radio a galena.
- (alla maniera di Walter Benjamin di Nunzio Filogamo e del Corrierino dei Piccoli)
- scene e costumi di ELENA MOSSETTO
- compagnia - TEATRO STABILE DI TORINO
- regia - FRANCO PASSATORE
- fonte - L'idea dello spettacolo nasce dalla lettura di un radiodramma scritto da Benjamin nel '30, ma soprattutto dalla memoria personale e culturale dell'autore. Il nome di Filogamo citato nel sottotitolo riporta lo stile dello spettacolo agli anni dell'E.I.A.R.. Così come il riferimento al Corriere dei Piccoli, motivo ricorrente di altre nostre produzioni, fornisce una delle chiavi espressive dell'allestimento.
- genere - Quasi un radiodramma (con i tempi che corrono)
- trama - Tonino, un ragazzo di circa 11 anni che vive con il fratello pompiere e la madre vedova, è un appassionato di ascolto radiofonico a cuffie, grazie al regalo fattogli dal benestante zio Gustavo. Tuttavia, ascoltare la radio quando si è reduci da un'influenza può giocare brutti scherzi. Anche quello di immedesimarsi, grazie alla magia sonora della radio, nel protagonista di un radiodramma, invischiato in una serie di avventure drammatiche che lo coinvolgono in un folle inseguimento per i luoghi più disparati di una nebbiosa metropoli del nord. Un'avventura incubo in cui il protagonista incontrerà un vasto repertorio di personaggi/simbolo dell'Italia piccolo-borghese degli anni '30. Al gioco drammatico, fa da scenario storico narrativo un'epoca, un costume, un linguaggio: quello dei padri e dei nonni, accompagnato dal ricordo dei personaggi di alcuni giornalini dell'epoca che Primarosa, amica di Tonino, distribuisce arbitrariamente tra le varie scene della rappresentazione.

Il finale è a sorpresa. Ma è giusto raccontare la fine di un'avventura a sfondo giallo? E, come per ogni spettacolo trilling che si rispetti, si consiglia di assistere dall'inizio della rappresentazione.

note sullo spettacolo -

Spettacolo nella radio e sulla radio: basato quindi soprattutto su quelle diverse ed improvvise atmosfere che la sonorizzazione radiofonica, la magia del suo mezzo espressivo riesce a ricreare. Questo dà anche modo agli interpreti, solo 7, di moltiplicarsi in ben 30 diverse caratterizzazioni. Il genere citato del radiodramma consente alla compagnia e alla regia di rifarsi alla tipica espressività del cabaret. L'epoca in cui si immagina la vicenda condiziona il clima visivo e sonoro della rappresentazione nello stile del costume e della cultura di allora. Ciò dà allo spettacolo anche l'immagine di una sbiadita cartolina illustrata del tempo. I toni patetici sono tuttavia impediti dal ritmo frenetico degli avvenimenti e dall'apparizione di celebri personaggi del Corriere dei Piccoli, dell'avventuroso e di altri giornali di quel tempo.

motivazioni pedagogiche dello spettacolo -

Anche se ispirato al costume piccolo/borghese italiano agli inizi degli anni '30, "Silenzio, siamo in onda!", lo spettacolo dello Stabile di Torino dedicato alla scuola dell'obbligo non vuole avere un carattere storico/didattico. E' per questo che la realtà storica e politica relativa ai personaggi del regime di allora non è trattata direttamente, ma traspare dalla metafora dei giornali a fumetti del tempo cui siamo ricorsi nello spettacolo per non banalizzare con una troppo facile ironia alcuni avvenimenti di quella che può essere considerata una delle pagine più drammatiche della storia italiana. Tuttavia, insieme allo spettacolo, offriamo alle scuole interessate una proposta organica di uso di materiali, unitamente ad attività di lavoro, per un approccio di ricerca e di conoscenza di quel periodo storico che abbiamo chiamato "Il mondo dei nonni". Si tratta di un bagaglio curriculare che ogni classe, a seconda del proprio livello scolastico, può usare, sia secondo

l'indicazione proposta da noi, sia come suggerimento metodologico, per una ulteriore utilizzazione da parte dell'insegnante e dei ragazzi. A questo proposito scrive Passatore:

"Il tema del rapporto nonno/nipote, che già trattai e in attività di spettacolazione e di animazione, e nello spettacolo UN LOSCA CONGIURA DI BARBARICCIA CONTRO BONAVENTURA non va visto solo in termini di affettività familiare, ma più in generale come aspetto educativo e di conoscenza basato sulle t e s t i m o n i a n z e. Ciò significa accompagnare, quando è possibile, la ricerca tradizionale, quella basata su materiali didattici o culturali, con i dati raccolti oralmente alla diretta fonte del testimone vivente.

Ogni uomo, testimone dell'esperienza che ha vissuto, fa parte della memoria del tempo. Il suo racconto è un documento insostituibile nell'ambito della formazione culturale di quelli che sono nati dopo di lui.

Ciò provoca la formazione spontanea di un meccanismo di collegamento e di comunicazione tra diverse generazioni, una rete di informazioni di cui le istituzioni culturali devono tenere conto, anche per una strutturazione formalizzata in senso educativo di essa. Oltretutto, l'ipotesi di tale formalizzazione può arricchire di rigore scientifico e di atteggiamento critico sia il rapporto naturale di comunicazione intergenerazionale, sia il risultato stesso della ricerca culturale". Ritornando allo spettacolo del TST, se ne potrebbe prevedere la visione da parte del gruppo classe in compagnia di uno o più nonni con i quali confrontarsi successivamente su alcuni spunti di costume o su aspetti storici toccati dallo spettacolo stesso.

E' in quest'ottica che si pone uno dei materiali proposti alle classi: si tratta di un QUESTIONARIO che ogni bambino potrà sottoporre ai propri nonni per fissare in termini meno generici, attraverso una serie di domande già formulate, le linee base di una indagine.

All'insegnante in particolare offriamo un aggiornatorio, cioè delle brevi schede riassuntive di ogni tema storico trattato nello spettacolo; schede che a loro volta rimandano ad una bibliografia, per un esame più approfondito dei temi stessi.

destinazione

- Sulla base dell'esperienza dei prodotti teatrali della Compagnia del nostro Settore, dobbiamo dire che spesso la previsione della destinazione di uno spettacolo rispetto alle fasce di età degli spettatori è stata superata nella realtà dalla reazione positiva da parte di un pubblico escluso da detta previsione.

Ciò non mette e non vuole mettere in discussione il principio di specializzazione d'un spettacolo rispetto ad un determinato pubblico, perchè non vogliamo certo affermare la legittimità di una pratica teatrale genericamente destinata ai "ragazzi". Anzi difendiamo la scientificità di un processo di elaborazione teatrale rapportato al grado evolutivo (psicologico e culturale) di un determinato pubblico. Al tempo stesso dobbiamo tenere conto dell'attività educativa dell'insegnante/accompagnatore degli spettatori che deve agire come filtro culturale d'orientamento nella visione critica di uno spettacolo rapportata agli interessi dei suoi allievi, così come avviene rispetto ad altri oggetti (naturali, sociali, culturali, artistici) di ricerca. Non possiamo pensare di escludere dalla visione dei "minori" poniamo, un quadro di Piero della Francesca, per il solo fatto che l'autore dipingeva per un committente aristocratico e per un pubblico cortense. E viceversa, l'idea di una buona letteratura per l'infanzia esclusa al piacere di una lettura adulta ci sembra un nonsense. Di fronte ad un elefante c'è un bambino di tre anni; dall'altra parte c'è Danilo Mainardi. A coordinare e a collegare le contemporanee "contemplazioni" agisce l'attività educativa dell'insegnante. Detto questo ci sembra di poter prevedere che "Silenzio, siamo in onda!" sia particolarmente adatto al pubblico della scuola dell'obbligo.

Amorfe X
Amorfe X

TEATRO
STABILE
TORINO

Nicola De Buono, su indicazione di Dario Fo, autore e regista dell'OPERA DELLO SGHIGNAZZO, ha sostituito a partire dalla recita di domenica 21 febbraio l'attore Graziano Giusti nel ruolo di Peachum.

La sostituzione si è resa necessaria per accongiun-
tando la richiesta di Graziano Giusti (costretto più volte
durante i primi mesi delle repliche a recitare malgrado doloro-
se indisposizioni) di essere sciolto dall'impegno per poter recu-
perare il proprio ottimale stato psicofisico.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 25 febbraio 1982
n° 60/fp

Servizio stampa

La "produzione" del Settore Scuola/Ragazzi del Teatro Stabile di Torino per questa stagione è: SILENZIO, SIAMO IN ONDA!, testo e regia di Franco Passatore (responsabile del Settore in questione). Lo spettacolo va in scena, in "prima nazionale", lunedì 1° marzo al Teatro Gobetti, alle ore 14,30.

Gli interpreti (in ordine di locandina) sono: Luigi Rosa, Sandra Giuffrida, Silvana Lombardo, Alfredo Dari, Aldo Turco, Marco Alotto, Michele Di Mauro. Le scene e i costumi sono di Elena Mossetto.

SILENZIO, SIAMO IN ONDA! (alla maniera di Walter Benjamin, di Nunzio Filogamo e del Corrierino dei Piccoli) nasce dalla lettura di un radiodramma scritto da Benjamin nel '30, ma soprattutto dalla memoria personale e culturale dell'autore. Il nome di Filogamo citato nel sottotitolo riporta lo stile dello spettacolo agli anni dell'E.I.A.R. (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche). Così come il riferimento al Corriere dei Piccoli, motivo ricorrente di altre produzioni del Settore Scuola/Ragazzi del T.S.T., fornisce una delle chiavi più espressive dell'allestimento.

Il genere citato del radiodramma consente alla Compagnia e alla regia di rifarsi alla tipica espressività del cabaret, ed ai sette interpreti di moltiplicarsi in ben trenta diverse caratterizzazioni. La vicenda è quella di Tonino, un ragazzo di circa 11 anni, appassionato di ascolto radiofonico a cuffie. Grazie alla magia sonora della radio, il ragazzo si immedesima nel protagonista di un radiodramma, invischiato in una serie di avventure drammatiche che lo coinvolgono in un folle inseguimento per i luoghi più disparati di una nebbiosa metropoli del nord.

Un'avventura incubo in cui il protagonista incontrerà un vasto repertorio di personaggi/simbolo dell'Italia piccolo-borghese degli anni '30.

Al gioco drammatico, fa da scenario storico narrativo un'epoca, un costume, il linguaggio: quello dei padri e dei nonni, accompagnato dal ricordo dei personaggi di alcuni giornalini dell'epoca.

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

REGIONE
PIEMONTE

CITTÀ DI
CUNEO

La invitiamo cordialmente a voler intervenire alla conferenza stampa di presentazione di

CUNEO-ALTERNATIVA

Rassegna di spettacoli internazionali

L'incontro avrà luogo presso gli uffici del Teatro Stabile di Torino (Piazza Castello 215 - 4° Piano)

LUNEDÌ 1° MARZO, ALLE ORE 12

Saranno presenti l'Assessore per la Cultura della Regione Piemonte, Giovanni Ferrero; il Vice Sindaco e Assessore per la Cultura di Cuneo, Nello Streri; il Vice Presidente del Teatro Stabile, Nello Pacifico; i Direttori artistico e organizzativo del T.S.T., Mario Missiroli e Giorgio Guazzotti; e per la Sezione Ragazzi della manifestazione, Giovanni Moretti del Teatro dell'Angolo.

Nell'attesa di incontrarLa, voglia gradire i migliori saluti.

L'Ufficio Stampa del T.S.T.